

23.03.2021 - Emozioni e l'appello agli studenti ad essere «silenziose sentinelle del territorio», nella giornata dedicata a don Pepe Diana all'IIS Carlo Pisacane.

A conclusione del nutrito programma di iniziative organizzate dall'IIS Carlo Pisacane in occasione della XXVI 'Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia', si è tenuto nella giornata del 23 marzo u.s. l'incontro in modalità telematica di docenti e studenti con Augusto di Meo, fotografo e testimone oculare dello spietato omicidio di Don Pepe Diana, con Renato Natale, Sindaco di Casal di Principe e con Nicola Graziano, magistrato del Tribunale di Napoli. Hanno partecipato all'incontro anche il Vescovo di Aversa, Angelo Spinillo ed il Vescovo di Teggiano e Policastro, Antonio De Luca.

Ha coordinato e moderato l'incontro il rappresentante degli studenti Giovanni Gioia, che alle 10.30, dopo la visione della seconda parte del film 'Per amore del mio popolo', ancora sull'onda emotiva delle immagini del film, ha espresso parole di sentita ammirazione per don Pepe Diana, vero e proprio modello di vita per tutti, giovani e adulti. Lo studente ha poi ceduto la parola alla D.S. Prof. Franca Principe, intervenuta per porgere i saluti ai gentili ospiti e ringraziare il Prof. Guida, referente per le attività di educazione civica e i docenti impegnati per l'organizzazione della giornata. La Dirigente ha tenuto a sottolineare l'importanza di questi eventi per gli studenti nell'ambito di percorsi di formazione alla legalità e, con un richiamo alla filosofia kantiana, l'importanza dell'interiorizzazione delle regole, dalle più semplici alle più complesse, affinché al termine della scuola si possano compiere scelte libere, consapevoli e responsabili.

Lo studente ha poi presentato gli ospiti ed invitato a prendere la parola Augusto di Meo, fotografo, che ha reso ad un pubblico attento la testimonianza diretta di quanto accaduto sotto i suoi occhi la mattina del 19.03.1994, quando alle ore 7 si era recato in parrocchia per fare gli auguri a don Pepe Diana, poco prima che si accingesse a celebrare la Santa Messa: gli ultimi venti minuti di vita del parroco, gli spari, gli occhi dell'omicida, il fuggi fuggi generale dei parrocchiani terrorizzati, la corsa per avvertire le forze dell'ordine e il clima intimidatorio subito dopo la deposizione presso la locale stazione dei carabinieri e nel corso di tutto il lungo processo che ha portato alla condanna del killer; «legalità non è un concetto astratto, ma un modo di vivere, di scegliere da quale parte stare, in ogni piccolo gesto, anche nella scelta di gettare un chewing in terra», ha affermato Augusto Di Meo, rivolgendosi direttamente ai ragazzi.

Alla preziosa testimonianza ha fatto poi seguito l'intervento di Renato Natale, Sindaco di Casal di Principe, il quale ha sottolineato l'importanza del ruolo dei sindaci nelle città di piccole e medie dimensioni, quale baluardo e presidio di democrazia e legalità. Il Sindaco Natale ha raccontato agli studenti le difficoltà di amministrare un Comune in cui l'infiltrazione della criminalità organizzata è talmente pervasiva da avere determinato un vero e proprio furto di identità per la collettività intera: la parola 'casalese', infatti, identifica ormai nel linguaggio comune l'idea di un criminale affiliato ai clan piuttosto che un cittadino di Casale. Non sono mancati aneddoti, come quello della 'guerra dei paletti', che hanno ben reso all'uditorio le difficoltà di una esperienza di amministrazione 'ostacolata' dai clan, che, di fronte alla fermezza e alla determinazione nel portare avanti l'insegnamento di Don Pepe Diana, hanno gradualmente ceduto e ridotto i propri spazi di intervento. Sul punto, è poi intervenuto il dott. Nicola Graziano, magistrato del Tribunale di Napoli, che ha sottolineato l'importanza della partecipazione attiva e che ha rivolto all'uditorio, ai ragazzi in particolare, un vero e proprio appello, una 'chiamata alla responsabilità', ad essere «silenziose sentinelle del proprio territorio», vale a dire un invito ad acquisire la consapevolezza che, per quanto si abbia la fortuna di vivere in un territorio ancora 'incontaminato', il malaffare mal tollera l'imposizione di confini. Il magistrato ha poi sottolineato l'impegno civico del Sindaco Renato Natale e come il significato profondo dell'esempio di don Pepe Diana sia di non sottomettersi alle prevaricazioni e di acquisire consapevolezza del fatto che lo Stato non è costituito solo dai Sindaci,

dalla magistratura, dalle forze dell'ordine, ma da tutti i cittadini, soprattutto i giovani poiché è solo grazie all'impegno di tutti che la criminalità può essere combattuta; «certo, non sconfitta, ma almeno messa in un angolo, come un pugile suonato, in attesa del colpo finale», ha precisato poi il magistrato.

Le testimonianze e gli interventi hanno poi consentito di aprire un vivace dibattito, animato da numerose domande di docenti e studenti, nel corso del quale si è parlato anche del fenomeno del traffico internazionale di rifiuti, nel cui contesto è stato ricordato anche il brutale omicidio, avvenuto il giorno dopo la morte di don Peppe Diana, di Ilaria Alpi, giovane giornalista inviata di Rai Tre. Nel corso degli interventi è stata altresì ricordata la figura di Angelo Vassallo, il Sindaco di Pollica, anch'egli vittima di un omicidio per il quale ancora non sono stati trovati i responsabili.

La giornata, infine, è stata arricchita dai preziosi interventi del vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, che ha sottolineato l'importanza di continuare il cammino di consapevolezza avviato da don Peppe Diana e del Vescovo di Teggiano e Policastro Antonio De Luca, che ha ricordato come la criminalità proliferi negli ambienti in cui vi è assenza dello Stato. Al riguardo, tutti gli intervenuti hanno concordemente sottolineato il ruolo centrale della scuola, dal momento che l'ignoranza è da sempre terreno fertile per la criminalità. L'incontro si è poi concluso con il saluto ed i ringraziamenti finali rivolti dalla Preside sia agli ospiti che a tutti i docenti e agli studenti collegati, cui la D.S. ha rivolto ancora un invito ad essere sempre «testimoni del senso di appartenenza».